

Workshop regionale:

Verso la conferenza regionale dell'Agricoltura 2006

20 novembre 2006

(Sintesi)

Presso la Sede dell'Accademia, organizzato da ARSIA, Regione Toscana e Accademia dei Georgofili, si è svolto il workshop regionale *Verso la conferenza regionale dell'Agricoltura 2006* sul tema: *Il triangolo della conoscenza. Ricerca e innovazione – Formazione. Servizi di Sviluppo Agricolo e Rurale*.

La politica dell'UE per il settore agricolo e le zone rurali mira ad una crescita economica equilibrata, al progresso tecnologico e alla creazione di nuovi posti di lavoro, ma soprattutto, operando in modo sostenibile dal punto di vista ambientale. Una PAC orientata al mercato e una politica di sviluppo rurale orientata alla crescita e all'innovazione sono gli elementi centrali di questa impostazione. In questo contesto ha un ruolo primario la strategia di Lisbona che pone l'accento, tra l'altro, sull'istruzione e la formazione, la ricerca e lo sviluppo e la promozione dell'innovazione e della sostenibilità. Si tratta esattamente degli stessi obiettivi perseguiti dallo sviluppo rurale. Per poter cogliere le opportunità di crescita e di occupazione nelle zone rurali è necessario investire nel capitale umano e intellettuale.

Il nuovo Piano di Sviluppo Rurale (2007-2013) della Toscana si propone, infatti, di attivare un cospicuo pacchetto di misure relative all'obiettivo generale: "Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione". Ma tale obiettivo è raggiungibile solo se riesce a costruire un sistema che metta in stretta relazione la ricerca, la formazione e l'assistenza tecnica, tutti elementi che vanno a costruire il così detto "triangolo della conoscenza", concetto chiave per l'innovazione in agricoltura e nell'economia rurale. Il seminario vuol essere, quindi, un momento di riflessione e confronto in preparazione della Conferenza regionale dell'agricoltura, con l'obiettivo di fare il punto della situazione su questi aspetti in Toscana e di avviare tra tutti i soggetti interessati una discussione sui possibili percorsi orga-

nizzativi e progettuali volti ad adeguare il sistema delle conoscenze ai grandi cambiamenti di scenario di fronte a cui il settore si troverà nei prossimi anni.

Presidente: Carlo Chiostri

Indirizzo di saluto: Franco Scaramuzzi

Relazione introduttiva: Maria Grazia Mammuccini

Relazioni:

Gianluca Brunori, *La ricerca e l'innovazione*

Luciano Falchini, *La formazione*

Marco Minucci, *I servizi di Sviluppo Agricolo e Rurale*

Interventi di: Marco Failoni (CIA Toscana); Tulio Marcelli (Coldiretti Toscana); Marco Mentessi (Federazione Regionale Agricoltori Toscana)

Intervento conclusivo: Susanna Cenni

SALUTO DEL PRESIDENTE DEI GEORGOFILI

A nome dei Georgofili, ho l'onore ed il piacere di porgere un cordiale saluto a tutti i convenuti.

Questa Accademica rappresenta emblematicamente la storica sede deputata all'approfondimento di temi quali quelli relativi alla vostra riunione odierna. La Sua attività, infatti, pur adeguando ai tempi gli strumenti e metodi di lavoro, assolve da sempre un medesimo ruolo, che non è solo quello di registrare gli eventi, per arricchire un prezioso archivio storico, ma anche quello di stimolare e raccogliere idee, confrontarle in "pubbliche adunanze", anche per elaborare indicazioni utili, non solo direttamente agli operatori, ma in primo luogo a coloro che rivestono responsabilità politiche ed amministrative e sono quindi chiamati ad affrontare tempestivamente i nuovi e sempre più numerosi problemi che ci vengono incontro con crescente rapidità, investendo vari aspetti (tecnologici, economici, sociali, ecc.) di nostro interesse.

Oggi, questo lavoro non ha più un unico punto di riferimento, come ai tempi della sola ed unica autorità del Granduca. Gli attuali orizzonti sono molto più ampi ed hanno molteplici punti di riferimento politico-amministrativi, a vari livelli (globale, europeo, nazionale, regionale e locale). L'interesse nei confronti delle diverse problematiche è diventato plurimo e più ampio. Ciò rende ancor più difficili anche le scelte fra temi prioritari ai quali dedicare le limitate risorse disponibili. Naturalmente, le nostre radici ci legano in particolare alle problematiche di maggiore interesse, anche indiretto, per la Toscana.

I temi centrali posti oggi alla vostra attenzione riguardano: ricerca e innovazione, formazione, servizi di sviluppo. Sono tra quelli che hanno riscosso

sempre particolare impegno da parte dei Georgofili e, posso aggiungere, anche miei personali. Un poligono, direi, di attività indirizzate tutte al conseguimento di un unico obiettivo: lo sviluppo dell'agricoltura.

Siamo consapevoli che certe enunciazioni di principio e di intenti, pur pienamente condivisibili, non sono sempre di facile realizzazione con criteri univoci. Ed è proprio per queste difficoltà che è accresciuta la nostra grande stima nei confronti della dott.ssa Mammuccini che, fin dall'inizio, ha saputo organizzare e poi guidare con saggezza, concretezza ed efficacia l'apprezzato lavoro complessivamente svolto dall'ARSIA.

Per quanto riguarda la ricerca, questo apprezzamento è frutto anche dell'esperienza che ho da tempo personalmente acquisito. A cominciare con l'introduzione, per la prima volta nei programmi del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dei "progetti finalizzati". Si trattava, come sempre, di utilizzare il più proficuamente possibile le risorse disponibili, destinandole prioritariamente a progetti organici di ricerca multidisciplinare che prospettassero ricadute di più immediato interesse nazionale. La prima difficoltà derivava proprio dalla scelta delle priorità, superando le interferenze di troppe sollecitazioni, da quelle autoritarie dall'alto a quelle corporative disciplinari dal basso. Non sono mai facili le valutazioni di merito relative alla validità della organizzazione di ciascun progetto, all'importanza degli obiettivi e all'affidabilità dei proponenti. Le stesse, se non maggiori, difficoltà sorgevano operando con una scelta preliminare dei temi ed una successiva valutazione dei progetti conseguentemente presentati.

Anche sulle attività di sviluppo oggi grava un ulteriore ordine di difficoltà. Il settore primario, quello dell'agricoltura, sta infatti vivendo radicali ed incalzanti cambiamenti, secondo qualcuno esistenziali. Lo stesso termine "agricoltura" non è soltanto sparito dalla nostra Costituzione, ma sta cambiando il suo significato. Rileggendone oggi la definizione data dai più aggiornati dizionari ed enciclopedie, ci si rende conto che quello ritenuto valido e universalmente finora adottato non corrisponde più alla realtà attuale. Abbiamo quindi proposto una più aggiornata e globale definizione di agricoltura, da intendere come: "gestione e tutela delle produzioni biologiche rinnovabili della superficie terrestre", per potervi includere le moderne attività che non richiedono l'uso del terreno (colture idroponiche, acquacoltura, ecc.), per indurre ad eliminare motivazioni all'improvvida tendenza a considerare separatamente singoli settori dell'agricoltura (selvicoltura, allevamenti zootecnici, viticoltura, ecc.), per rendere più comprensibili alcune attuali terminologie (multifunzionalità, ecc.) ed anche per inquadrare meglio alcuni nuovi orientamenti sullo sviluppo dell'agricoltura.

I Georgofili hanno già avvertito il bisogno di approfondire lo studio degli indirizzi programmatici in atto, per apprezzarne la validità, anche in realtà

diverse. Negli ultimi mesi, ad esempio, abbiamo dibattuto in questa sede temi quali: "Paesaggio, agricoltura e turismo in Italia" con un autorevole intervento del Presidente del Touring Club Italiano, Acc. prof. Ruozi; abbiamo quindi discusso sul significato della "Ruralità oggi", con una illustrazione dell'Acc. prof. Barberis, Direttore dell'INSoR; abbiamo poi svolto una giornata di studio su "L'agriturismo fra Stato, Regioni e Comunità europea ed il nuovo regolamento sullo sviluppo rurale", con la partecipazione anche dell'Assessore Regionale Susanna Cenni; si è infine discusso su "L'eurosistema" con una importante relazione del prof. Guarino; una giornata di studio è stata dedicata, venerdì scorso, proprio al tema "Dove va la Politica Agricola Comune – Disaccoppiamento e nuovo sviluppo rurale". Il prossimo 1° dicembre, la UNASA approfondirà ulteriormente, con una tavola rotonda a Bologna, il tema dei rapporti tra "Sviluppo rurale e agricoltura". Tutta questa densa attività evidenzia l'interesse dei Georgofili per i significativi cambiamenti che stiamo vivendo. L'attenzione non è rivolta solo alle problematiche dell'attualità, ma anche – e soprattutto – alle scelte che stanno emergendo per il prossimo futuro. Sembra concordemente prevalere la necessità di uscire da una sorta di complesso nei confronti degli indirizzi e dei regolamenti dettati da Bruxelles. Non rappresentano le Tavole di Mosè e, se opportuno, non dobbiamo rinunciare a valutarne con costruttivo spirito critico ed a mettere sul tappeto le nostre ragioni, anche per chiedere eventuali adeguamenti. Ma, in primo luogo, dobbiamo far valere meglio e più tempestivamente il nostro peso in fase di elaborazione programmatica. L'agricoltura ne ha particolare bisogno perché l'Europa sta attraversando un periodo critico di generale riesame della politica socio-economica. Il nostro peso in quel contesto dipende dalla chiarezza delle nostre idee e dalla forza delle convinzioni che sapremo raggiungere con coesi intenti.

Nell'attuale intreccio di tanti problemi complessi, sentiamo tutti la crescente necessità di quelle idee chiare. Abbiamo quindi bisogno di maggiori e forti collaborazioni per renderci più utili. Si tratta di una esigenza, imposta dai tempi, che può essere adeguatamente soddisfatta attraverso lo scambio ed il confronto continuo dei vari punti di vista, a livelli interdisciplinari ed interistituzionali. Questo è il messaggio che desidero rivolgermi a nome dei Georgofili, in apertura degli odierni lavori. Questa Accademia è a vostra disposizione. Firenze e la Toscana l'hanno ereditata e rappresenta qualcosa che ci viene molto invidiato anche all'estero. Dobbiamo esserne consapevoli ed adoperarci tutti per valorizzarne il prestigio. Con il lungimirante spirito che ha animato i Georgofili attraverso tre secoli, possiamo tutti insieme operare per il comune obiettivo: il razionale sviluppo dell'agricoltura, nel suo ampio ed autentico valore.